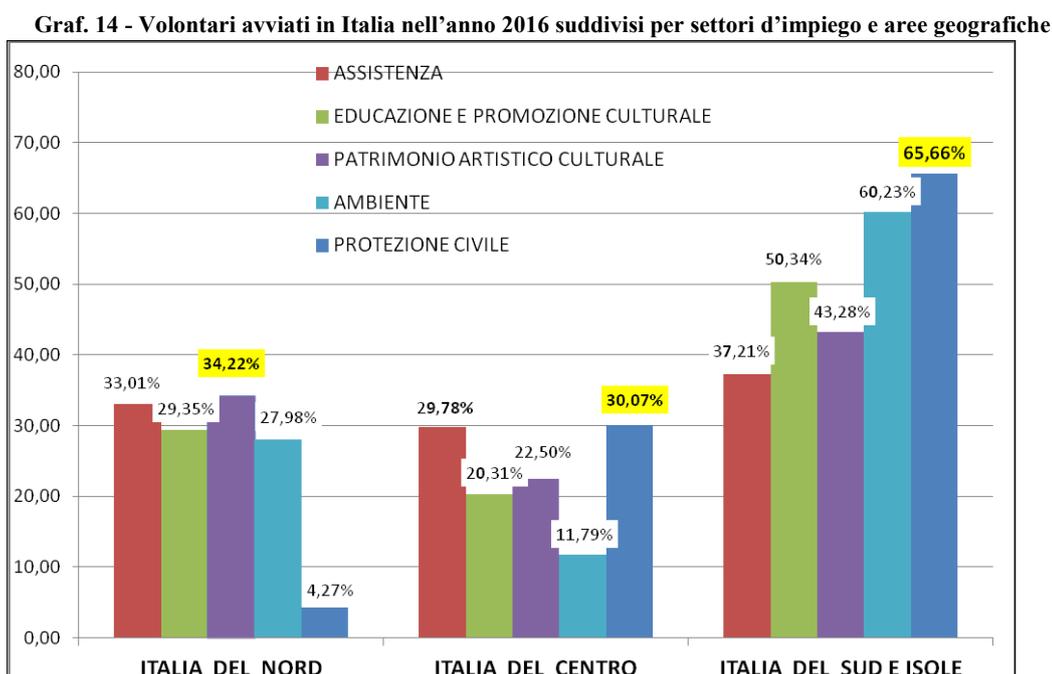


Circa due volontari su tre avviati nei settori *Ambiente* (60,23%) e *Protezione civile* (65,66%) è collocato nel *Sud (Isole comprese)*, nella quasi totalità nelle regioni *Campania, Calabria e Sicilia*.

Le leadership delle tre aree geografiche sono nell'ordine: *Patrimonio Artistico Culturale* per il Nord con il 34,22%, *Protezione Civile* (65,66%) e l'*Ambiente* (60,23%) per il Sud, *Protezione Civile* (30,07%) per il Centro (*Graf. 14*).

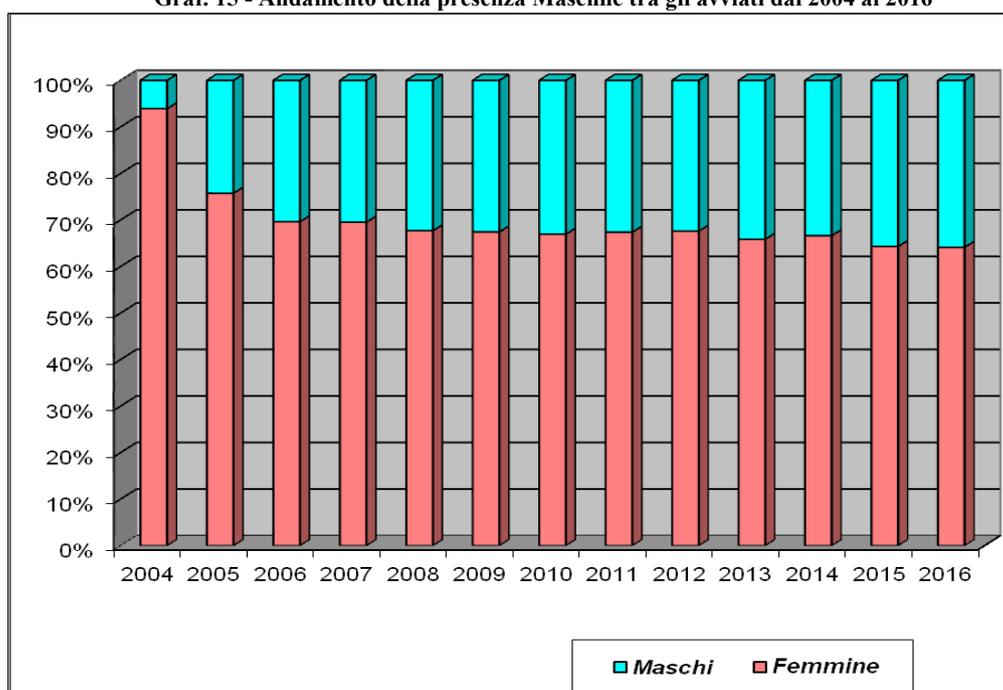


1.7 Alcune caratteristiche dei volontari avviati al Servizio civile nazionale (sesso – età)

Sono donne il 64,02% dei giovani coinvolti nel Servizio civile. Sin dalla sua istituzione il Servizio civile nazionale ha riguardato principalmente le ragazze.

Rispetto al 2005, anno nel quale per la prima volta, con la sospensione della leva obbligatoria e con l'entrata in vigore del D.Lgs 77/2002 è stata consentita la partecipazione a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dallo *status* di riformato al servizio militare, la componente maschile è progressivamente aumentata fino a guadagnare più del 10%. La presenza dei maschi, sul totale dei volontari avviati, infatti, negli ultimi dieci anni è passata dal solo 6,08% del 2004 (prima della sospensione della leva) al 24,24% del 2005 fino al 36% circa del 2016 (*Graf. 15*).

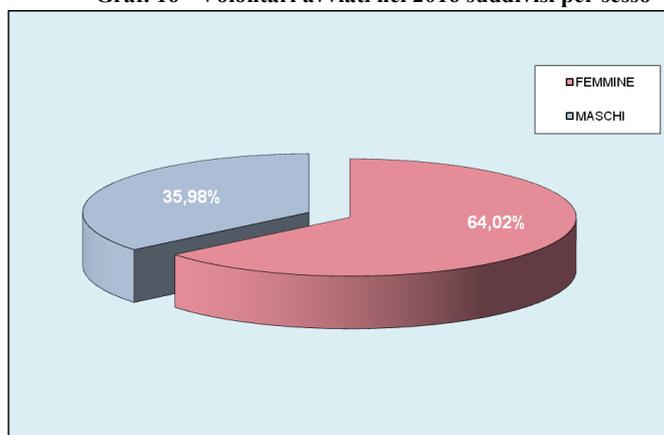
Graf. 15 - Andamento della presenza Maschile tra gli avviati dal 2004 al 2016



Dei 32.886 volontari avviati al servizio in Italia nell'anno 2016, 21.054 unità pari al 64,02% appartiene al sesso femminile e il restante 11.832 corrispondente a 35,98% appartiene al sesso maschile (*Graf. 16*).

Anche nell'anno 2016 è da notare come il risultato della percentuale tra il sesso femminile e quello maschile sia in linea con i risultati degli anni precedenti.

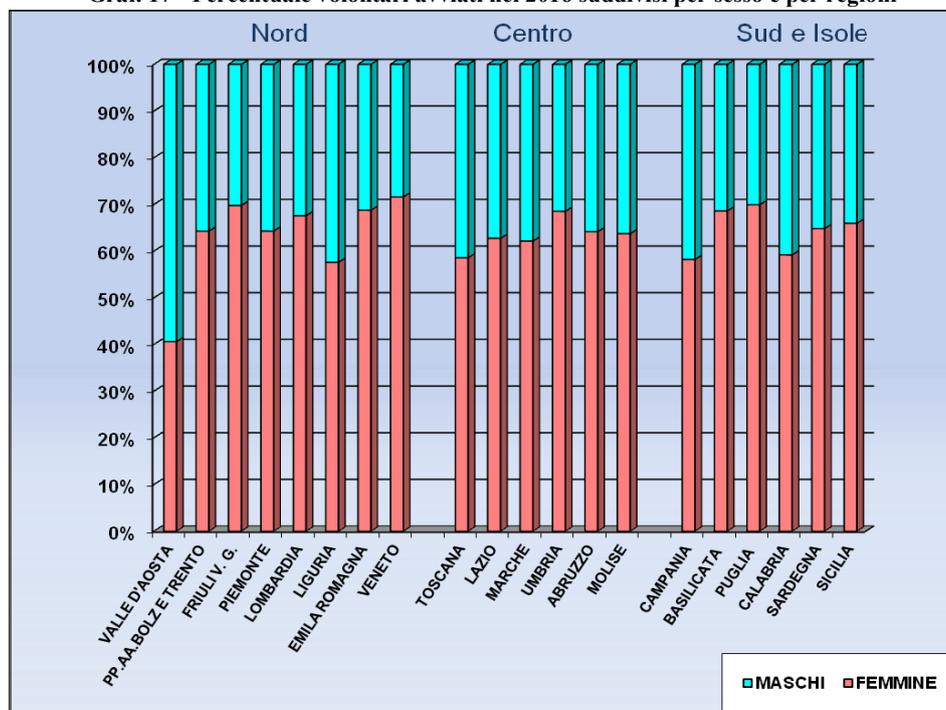
Graf. 16 - Volontari avviati nel 2016 suddivisi per sesso



Nel 2016, il Centro (38,09%) si colloca davanti al Sud e al Nord per il numero dei volontari maschi avviati. L'analisi dei dati evidenzia una presenza di maschi al Centro e al Sud generalmente simile (dal 36% al 38% circa), mentre rimane leggermente distaccato il Nord con il 33,19%.

Il Nord, invece, si colloca, nell'ordine, davanti al Sud e al Centro per il numero di volontarie avviate nel 2016 (67% circa) (Tabella 31).

Graf. 17 - Percentuale volontari avviati nel 2016 suddivisi per sesso e per regioni



Tra le regioni, anche per il 2016, è il Veneto ad avere la percentuale maggiore di volontari “Femmine” avviati (71,62%) mentre, a parte la Valle d’Aosta con appena 19 unità maschi avviati, è la Liguria come nel 2015 ad avere quella dei “Maschi” (42,39%) (Tabella 31, Graf. 17 Graf. 16)

Tabella 31 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2016 per sesso, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	13	40,62	19	59,38	32	100,00
PP.AA. BOLZANO – TRENTO	99	64,29	55	35,71	154	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	358	69,79	155	30,21	513	100,00
PIEMONTE	1.406	64,29	781	35,71	2.187	100,00
LOMBARDIA	2.032	67,60	974	32,40	3.006	100,00
LIGURIA	477	57,61	351	42,39	828	100,00
EMILA ROMAGNA	1.667	68,77	757	31,23	2.424	100,00
VENETO	848	71,62	336	28,38	1.184	100,00
TOTALE NORD	6.900	66,81	3.428	33,19	10.328	100,00
TOSCANA	1.668	58,59	1.179	41,41	2.847	100,00
LAZIO	1.830	62,76	1.086	37,24	2.916	100,00
MARCHE	634	62,16	386	37,84	1.020	100,00
UMBRIA	464	68,54	213	31,46	677	100,00
ABRUZZO	464	64,18	259	35,82	723	100,00
MOLISE	218	63,74	124	36,26	342	100,00
TOTALE CENTRO	5.278	61,91	3.247	38,09	8.525	100,00
CAMPANIA	2.491	58,21	1.788	41,79	4.279	100,00
BASILICATA	293	68,62	134	31,38	427	100,00
PUGLIA	1.540	69,94	662	30,06	2.202	100,00
CALABRIA	1.200	59,20	827	40,80	2.027	100,00
SARDEGNA	636	64,83	345	35,17	981	100,00
SICILIA	2.716	65,97	1.401	34,03	4.117	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	8.876	63,25	5.157	36,75	14.033	100,00
TOTALE GENERALE	21.054	64,02	11.832	35,98	32.886	100,00

Analizzando i dati per classi d'età (*Tabella 32*) nel loro totale, la fascia di età con il numero maggiore di avviati risulta essere, come sempre, quella tra i *24 – 26 anni* in cui ricadono il 33,22% circa dei volontari, seguono a distanza la classe *21 – 23 anni* con il 28,87% e la classe *27 – 28 anni* con il 23,14% (-2,48 rispetto al 2015); segue, ad una ragguardevole distanza la classe più giovane (*18–20 anni*) con il 14,77% ma con un significativo incremento rispetto al 2015 (+3,37%). Da notare che la fascia di età *24 – 26 anni* ha fatto registrare all'incirca lo stesso dato del 2015 (+0,20%) (*Tabella 32, Graf. 18*).

Tabella 32 - Volontari avviati al servizio civile nell'anno 2016 per classi di età

CLASSI DI ETA'	2016		Differenza percentuale 2015/2016
	volontari avviati	%	
18 - 20 ANNI	4.857	14,77	+3,37
21 - 23 ANNI	9.495	28,87	-1,09
24 - 26 ANNI	10.923	33,22	+0,20
27 - 28 ANNI	7.611	23,14	-2,48
TOTALE	32.886	100,00	0,00

Graf. 18 - Volontari per classi di età

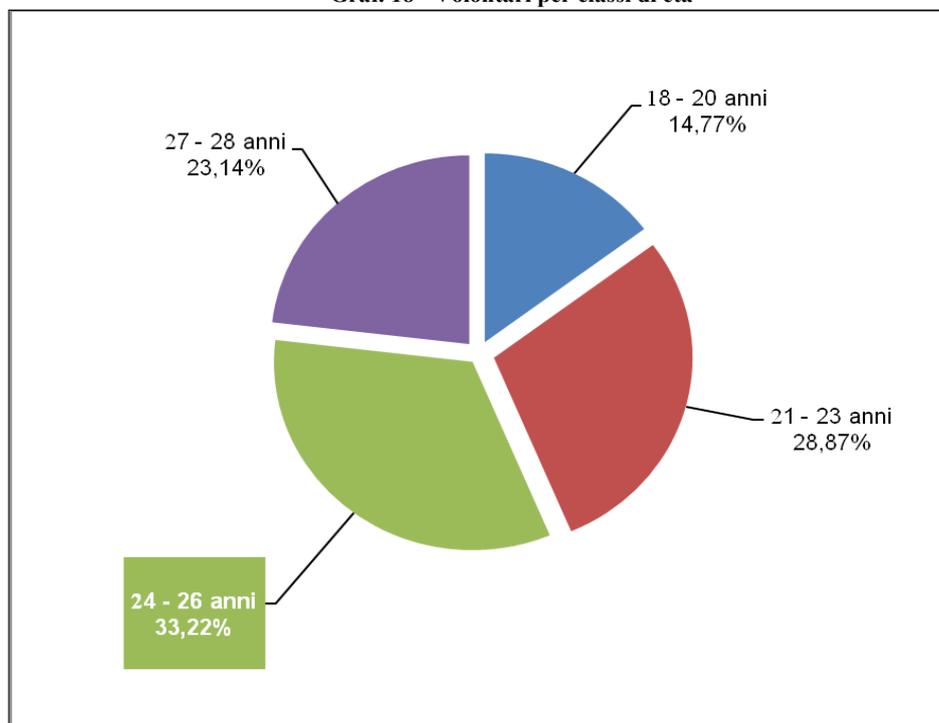


Tabella 33 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2016 per classi di età, Regioni ed aree geografiche

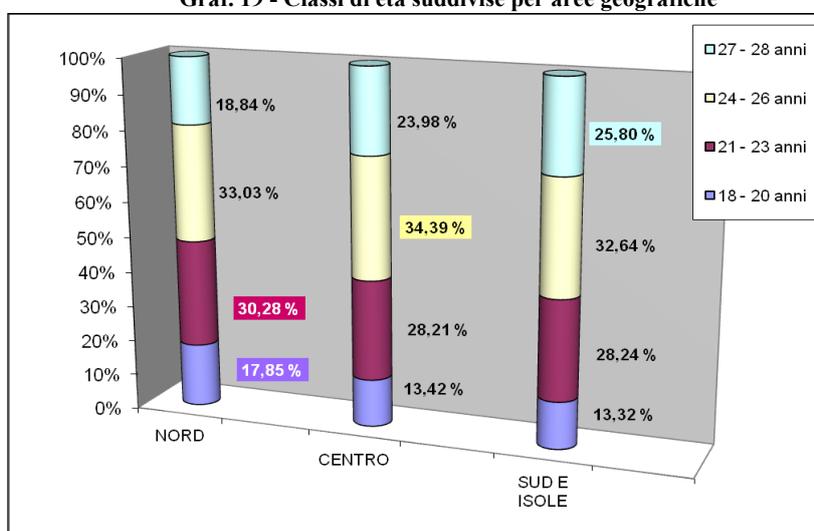
REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28			
	Vol. avviati	%								
VALLE D'AOSTA	10	31,25	9	28,13	8	25,00	5	15,63	32	100,00
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	47	30,52	58	37,66	34	22,08	15	9,74	154	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	75	14,62	151	29,43	179	34,89	108	21,05	513	100,00
PIEMONTE	403	18,43	671	30,68	719	32,88	394	18,02	2.187	100,00
LOMBARDIA	554	18,43	953	31,70	981	32,63	518	17,23	3.006	100,00
LIGURIA	185	22,34	267	32,25	261	31,52	115	13,89	828	100,00
EMILA ROMAGNA	413	17,04	713	29,41	792	32,67	506	20,87	2.424	100,00
VENETO	157	13,26	305	25,76	437	36,91	285	24,07	1.184	100,00
TOTALE NORD	1.844	17,85	3.127	30,28	3.411	33,03	1.946	18,84	10.328	100,00
TOSCANA	540	18,97	911	32,00	878	30,84	518	18,19	2.847	100,00
LAZIO	279	9,57	708	24,28	1.041	35,70	888	30,45	2.916	100,00
MARCHE	132	12,94	302	29,61	370	36,27	216	21,18	1.020	100,00
UMBRIA	93	13,74	189	27,92	255	37,67	140	20,68	677	100,00
ABRUZZO	78	10,79	196	27,11	259	35,82	190	26,28	723	100,00
MOLISE	22	6,43	99	28,95	129	37,72	92	26,90	342	100,00
TOTALE CENTRO	1.144	13,42	2.405	28,21	2.932	34,39	2.044	23,98	8.525	100,00
CAMPANIA	693	16,20	1.352	31,60	1.329	31,06	905	21,15	4.279	100,00
BASILICATA	45	10,54	109	25,53	153	35,83	120	28,10	427	100,00
PUGLIA	242	10,99	533	24,21	747	33,92	680	30,88	2.202	100,00
CALABRIA	213	10,51	518	25,56	732	36,11	564	27,82	2.027	100,00
SARDEGNA	107	10,91	257	26,20	345	35,17	272	27,73	981	100,00
SICILIA	569	13,82	1.194	29,00	1.274	30,94	1.080	26,23	4.117	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	1.869	13,32	3.963	28,24	4.580	32,64	3.621	25,80	14.033	100,00
TOTALE GENERALE	4.857	14,77	9.495	28,87	10.923	33,22	7.611	23,14	32.886	100,00

Al Nord prevale l'avvio in servizio di classi di volontari più giovani: la classe tra i 18 - 20 anni supera di 3 punti circa il dato generale (17,85%), mentre la più vecchia, tra i 27 ed i 28 anni si colloca ben 5 punti circa sotto il dato generale (18,84%). Il Centro è quello che presenta una struttura più conforme a quella generale perdendo o guadagnando pochi centesimi percentuali su tutte e quattro le fasce di età.

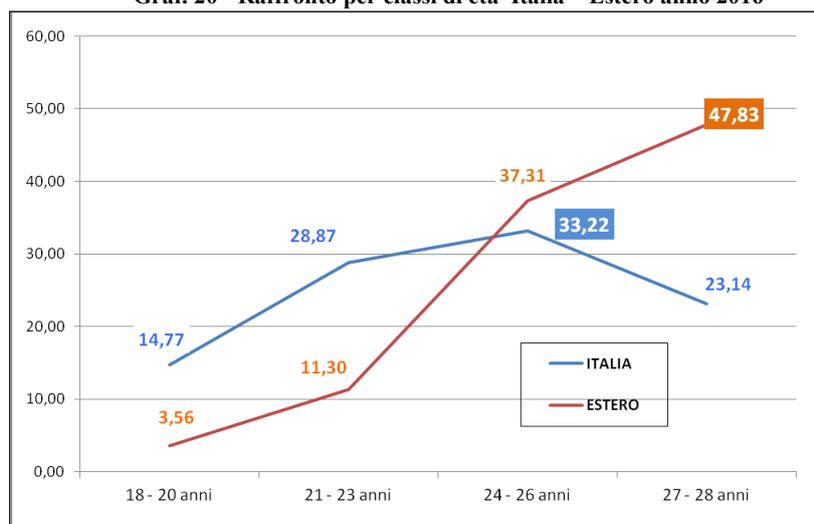
In ultimo, il Sud presenta la classe più vecchia (tra i 27 – 28 anni) con il maggior percentuale (25,80%) rispetto a tutte le altre aree con più di 2 punti sopra il dato generale (Tabella 33, Graf. 19).

Confrontando i dati del 2016 con l'anno 2015 si rileva una situazione pressoché stazionaria riguardante le classi di età intermedie (21-23 e 24- 26 anni), un netto rialzo dell'età più giovane in tutte e tre le aree geografiche (+3% di media) a favore della classe più anziana (27-28 anni) con un picco al Nord con -4%.

Graf. 19 - Classi di età suddivise per aree geografiche



Graf. 20 - Raffronto per classi di età Italia – Estero anno 2016



1.8 L'istruzione

La quasi totalità dei volontari ha un livello di istruzione secondaria o universitaria.

Come nel 2015 anche nell'anno 2016 circa il 60% dei volontari (59,95%) è in possesso di un diploma di scuola media superiore (*Graf. 21*), seguono con circa il 30% i volontari che hanno conseguito una laurea, sia breve (11,72%) che specialistica (16,96%).

Si attesta intorno al 12% la percentuale di volontari in possesso di licenza media; 53 unità (0,16%) sono in possesso della sola licenza elementare.

Per il resto, come di consuetudine, la maggiore concentrazione dei laureati specializzati si riscontra al Nord (19,50%), mentre per i triennali (13,45%) primeggia il Centro.

Il Sud si colloca, come negli anni precedenti, all'ultimo posto con appena il 10% circa per la laurea breve e il 14,15% per la laurea specialistica.

Diverso invece il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il Sud raggiunge il 65,35% del totale, scavalcando di 8-10 punti percentuali le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle regioni del Nord con il 13,70% (*Tabella 34*).

Un dato rilevante è quello della presenza, anche nel 2016, di 53 volontari con la sola licenza elementare distribuiti equamente nelle tre aree geografiche.

I dati confermano, ancora una volta, che il Servizio civile è appannaggio dei volontari dotati di un buon livello di risorse culturali ed economiche, escludendo di fatto i giovani con meno opportunità socio-culturali.

Graf. 21 – Volontari avviati nel 2016 per titoli di studio

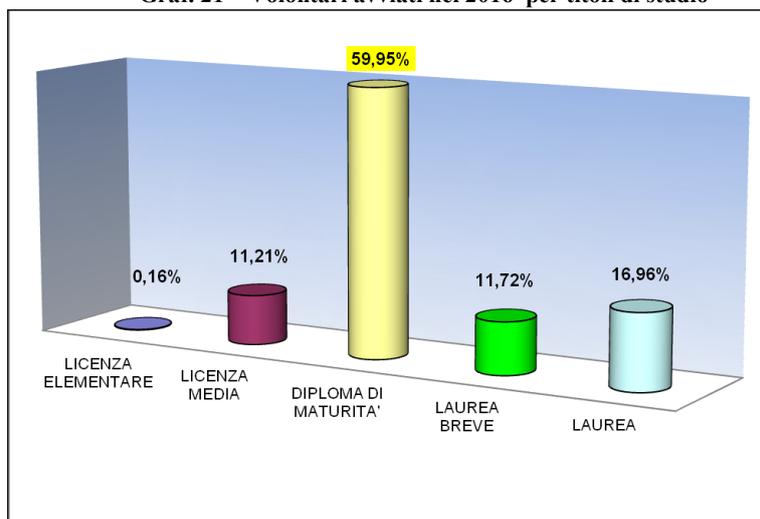


Tabella 34 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2016 per titolo di studio, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO										TOTALE	
	LICENZA ELEMEN.		LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA		V.A.	%
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%		
VALLE D'AOSTA	—	—	11	34,38	13	40,63	2	6,25	6	18,75	32	100,0
TRENTINO ALTO ADIGE	—	—	29	18,83	89	57,79	10	6,49	26	16,88	154	100,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	—	—	53	10,33	285	55,56	81	15,79	94	18,32	513	100,0
PIEMONTE	2	0,09	362	16,55	1.236	56,52	329	15,04	258	11,80	2.187	100,0
LOMBARDIA	6	0,20	325	10,81	1.763	58,65	192	6,39	720	23,95	3.006	100,0
LIGURIA	1	0,12	220	26,57	451	54,47	92	11,11	64	7,73	828	100,0
EMILA ROMAGNA	6	0,25	310	12,79	1.252	51,65	343	14,15	513	21,16	2.424	100,0
VENETO	3	0,25	105	8,87	543	45,86	200	16,89	333	28,13	1.184	100,0
TOTALE NORD	18	0,17	1.415	13,70	5.632	54,53	1.249	12,09	2.014	19,50	10.328	100,0
TOSCANA	7	0,25	447	15,70	1.740	61,12	313	10,99	340	11,94	2.847	100,0
LAZIO	5	0,17	173	5,93	1.583	54,29	467	16,02	688	23,59	2.916	100,0
MARCHE	3	0,29	104	10,20	571	55,98	121	11,86	221	21,67	1.020	100,0
UMBRIA	—	—	65	9,60	368	54,36	129	19,05	115	16,99	677	100,0
ABRUZZO	4	0,55	59	8,16	435	60,17	56	7,75	169	23,37	723	100,0
MOLISE	—	—	21	6,14	215	62,87	61	17,84	45	13,16	342	100,0
TOTALE CENTRO	19	0,22	869	10,19	4.912	57,62	1.147	13,45	1.578	18,51	8.525	100,0
CAMPANIA	2	0,05	410	9,58	3.078	71,93	350	8,18	439	10,26	4.279	100,0
BASILICATA	—	—	36	8,43	271	63,47	61	14,29	59	13,82	427	100,0
PUGLIA	2	0,09	167	7,58	1.267	57,54	251	11,40	515	23,39	2.202	100,0
CALABRIA	1	0,05	157	7,75	1.282	63,25	287	14,16	300	14,80	2.027	100,0
SARDEGNA	—	—	140	14,27	586	59,73	97	9,89	158	16,11	981	100,0
SICILIA	11	0,27	491	11,93	2.687	65,27	413	10,03	515	12,51	4.117	100,0
TOTALE SUD E ISOLE	16	0,11	1.401	9,98	9.171	65,35	1.459	10,40	1.986	14,15	14.033	100,0
TOTALE GENERALE	53	0,16	3.685	11,21	19.715	59,95	3.855	11,72	5.578	16,96	32.886	100,0

1.9 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati, di cui alla L. 64/2001, si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del servizio, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che per motivi personali i volontari possano interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale, ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i 12 mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato.

Ciò premesso, gli avviati al Servizio civile nazionale nel 2016 sono stati 33.532, mentre gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino al mese di aprile 2017) 6.374 giovani, pari al 19% circa degli avviati.

Di questi, 3.356 sono volontari idonei selezionati, che non hanno preso servizio alla data prevista (poco meno del 10% degli avviati).

Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'ente di assegnazione della loro intenzione ed i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia con un comportamento concludente, stante la mancata presentazione nel giorno stabilito.

Le altre 3.018 unità sono riferite a volontari regolarmente in servizio che lo interrompono durante il suo espletamento (9% degli avviati) (*Tabella 35*).

Alla luce del carattere volontario della prestazione, non è sancito un obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono spontaneamente espressi si riconducano fondamentalmente a tre categorie:

- *impossibilità di conciliare studio/lavoro e servizio civile;*
- *motivi di famiglia;*
- *aver trovato un posto di lavoro.*

L'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il Sud (isole comprese) con il 13,20%, seguita dall'Estero con il 13,78%, il maggiore si riscontra al Nord con il 24,07%.

Tabella 35 - Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile nell'anno 2016 per Regioni e aree geografiche. (dati rilevati alla fine di aprile 2017).

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AVVIATI 2016	TOTALE ABBANDONI		RINUNCE (prima di iniziare il servizio)		INTERRUZIONI (durante il servizio)	
		numero	%	numero	%	numero	%
VALLE D'AOSTA	32	11	34,38	5	15,63	6	18,75
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	154	32	20,78	16	10,39	16	10,39
FRIULI VENEZIA GIULIA	513	119	23,20	60	11,70	59	11,50
PIEMONTE	2.187	482	22,04	258	11,80	224	10,24
LOMBARDIA	3.006	784	26,08	381	12,67	403	13,41
LIGURIA	828	219	26,45	112	13,53	107	12,92
EMILA ROMAGNA	2.424	579	23,89	286	11,80	293	12,09
VENETO	1.184	260	21,96	146	12,33	114	9,63
TOTALE NORD	10.328	2.486	24,07	1.264	12,24	1.222	11,83
TOSCANA	2.847	687	24,13	358	12,57	329	11,56
LAZIO	2.916	724	24,83	392	13,44	332	11,39
MARCHE	1.020	235	23,04	131	12,84	104	10,20
UMBRIA	677	137	20,24	74	10,93	63	9,31
ABRUZZO	723	121	16,74	72	9,96	49	6,78
MOLISE	342	42	12,28	30	8,77	12	3,51
TOTALE CENTRO	8.525	1.946	22,83	1.057	12,40	889	10,43
CAMPANIA	4.279	527	12,32	296	6,92	231	5,40
BASILICATA	427	72	16,86	33	7,73	39	9,13
PUGLIA	2.202	355	16,12	198	8,99	157	7,13
CALABRIA	2.027	244	12,04	121	5,97	123	6,07
SARDEGNA	981	140	14,27	58	5,91	82	8,36
SICILIA	4.117	515	12,51	281	6,83	234	5,68
TOTALE SUD E ISOLE	14.033	1.853	13,20	987	7,03	866	6,17
ESTERO	646	89	13,78	48	7,43	41	6,35
TOTALE GENERALE	33.532	6.374	19,01	3.356	10,01	3.018	9,00

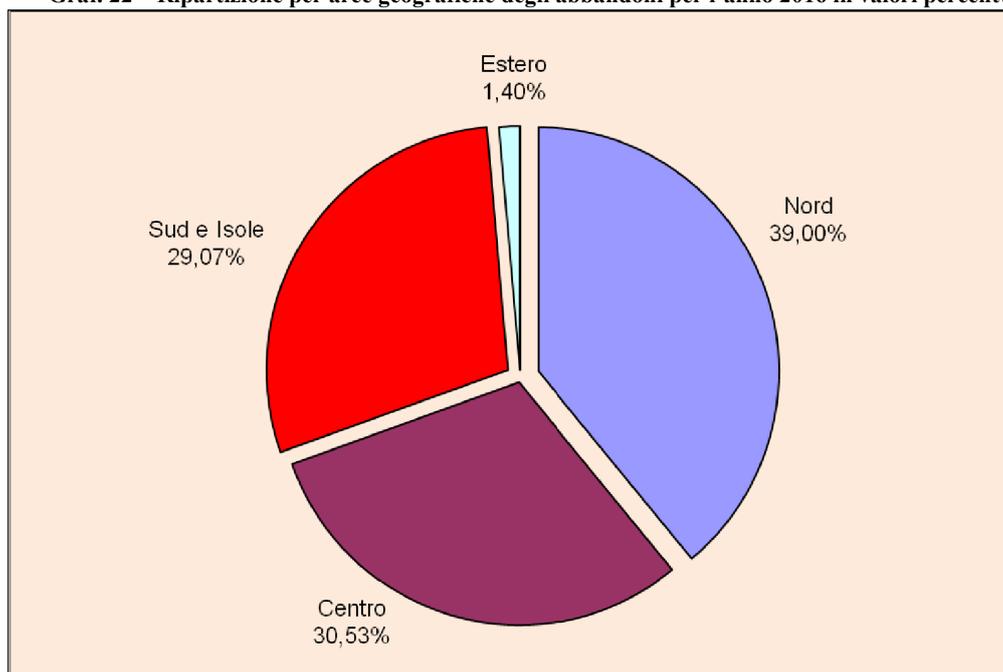
L'analisi delle singole regioni evidenzia infatti che la percentuale di abbandoni in quasi tutte le regioni del Nord, supera abbondantemente il 20%, con la regione Lombardia capofila dove 784 giovani con una percentuale del 26,08 non hanno preso servizio o lo hanno interrotto.

La Liguria (13,53%) è la regione con la percentuale maggiore di rinunce prima dell'avvio al servizio, a parte la Valle d'Aosta con pochi volontari avviati, mentre tutte le regioni del Sud (isole comprese) non arrivano a 9 punti percentuale nell'ambito delle interruzioni in servizio.

La regione con la percentuale di abbandoni più bassa in tutta Italia è la Calabria che supera di poco i 12 punti percentuale (12,04%) (Tabella 35).

Prendendo in considerazione il numero totale degli abbandoni, il Sud (isole comprese) con 1.853 abbandoni su un totale di 6.374 raggiunge circa il 29% ben 10 punti percentuali in meno di quelli del Nord (39%) (Graf. 22).

Graf. 22 – Ripartizione per aree geografiche degli abbandoni per l'anno 2016 in valori percentuali



Fermo restando il numero complessivo dei volontari che rinunciano al Servizio civile, sia prima di intraprenderlo che durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

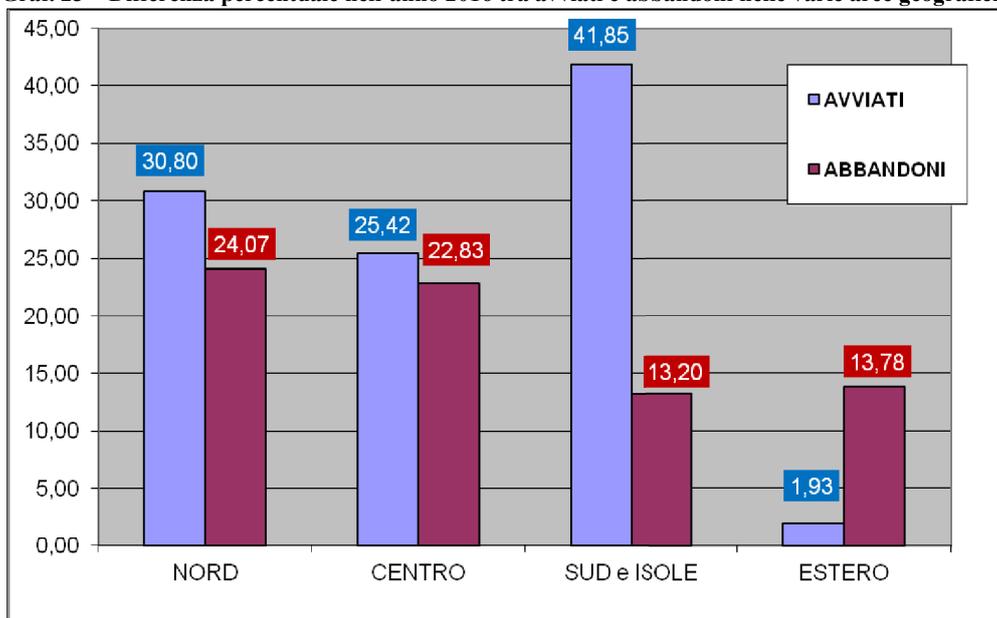
Particolare attenzione merita, al riguardo, l'istituto del subentro, in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo dalla graduatoria dell'ente presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati.

La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi tre mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile affinché i subentranti possano svolgere almeno 9 mesi di servizio civile. Il rapporto tra rinunce/interruzioni e subentro dà la misura del tasso di sostituzione.

Proseguendo l'analisi, infatti, emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 3.423 unità. Di questi, 243 hanno a loro volta rinunciato prima di prendere servizio, i rimanenti 3.180 suppliscono per il 49,89% a ricoprire i posti di coloro che hanno per così dire “abbandonato” il Servizio rinunciandovi prima di assumerlo o interrompendolo dopo averlo intrapreso (dati rilevati fino alla fine di marzo 2017).

Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema, all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti, che consentono di attenuare, riequilibrandole, le carenze determinatesi nell'organico degli Enti.

Graf. 23 – Differenza percentuale nell'anno 2016 tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche



La differenza tra gli avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche evidenzia che solo all'Estero la percentuale dei volontari che hanno abbandonato il servizio supera nettamente quella degli avviati (*Graf. 23*; si precisa che la percentuale degli abbandoni è relativa agli avviati per ciascuna area geografica e pertanto i singoli valori degli abbandoni non hanno significato se sommati).

I dati sulle cause di chiusura del rapporto tra i giovani che prestano il Servizio civile e l'ente che li “impiega” evidenzia che nella stragrande maggioranza dei casi (52,65%) è il volontario a rinunciare a prendere servizio o ad abbandonarlo una volta in corso (43,32%).

La quota rimanente di coloro che interrompono il servizio per cause differenti non raggiunge il 5% (*Tabella 36*).

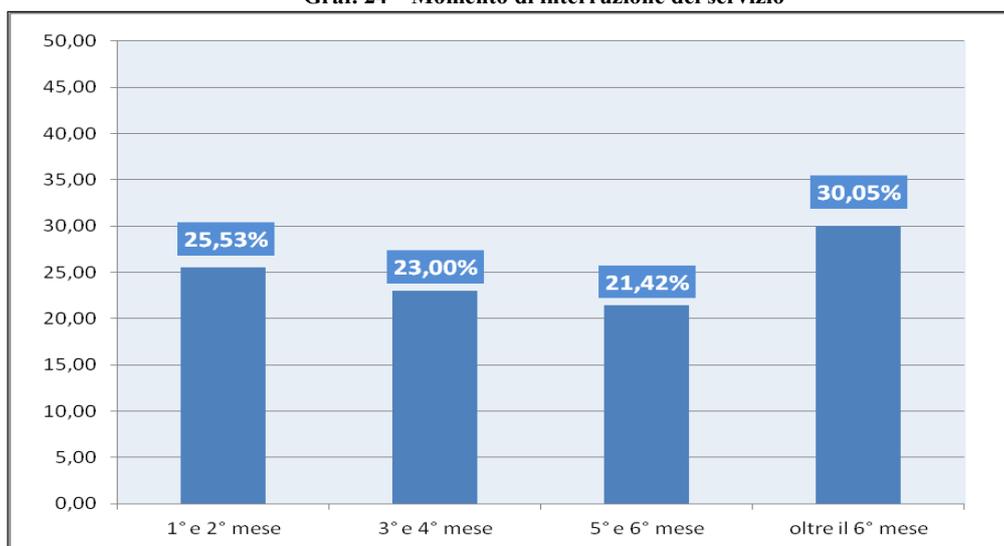
Tabella 36 - Cause di chiusura del Servizio Civile

Cause di chiusura del Servizio Civile	N.	%
Mancata presentazione in servizio	3.356	52,65
Decadimento Requisiti	56	0,88
Eccedenza Malattie	52	0,82
Eccedenza Permessi	67	1,05
Interruzione Volontaria	2.761	43,32
Revoca Progetto	12	0,19
Causa interruzione dal servizio per sanzione a carico ente su segnalazione dei volontari	9	0,14
Causa Chiusura Ente	17	0,27
Causa Rinuncia Non Vedente	44	0,69
TOTALE	6.374	100,00

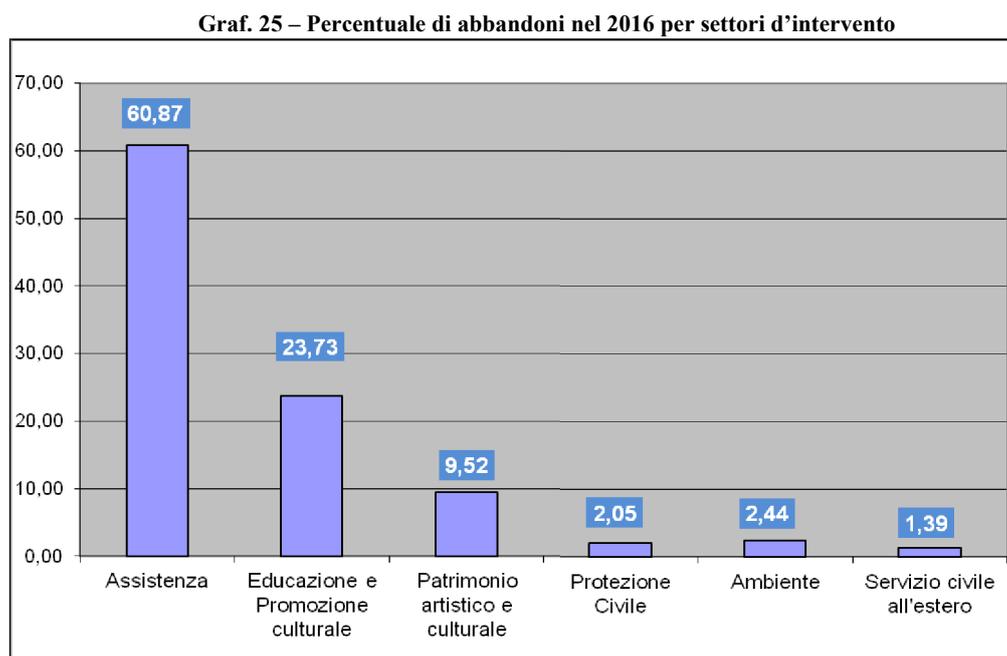
L'analisi del tempo di servizio prestato dai giovani evidenzia che la cessazione delle attività è distribuita nell'arco dei 12 mesi. Si evidenzia che per circa la metà dei casi (48,53%) le interruzioni avvengono nei primi quattro mesi di servizio mentre l'altra metà (51,47%) oltre il quinto mese.

Da segnalare un piccolo aumento delle interruzioni nel 2016 rilevato oltre i sei mesi di servizio. Va sottolineato che la rilevazione di questi dati è stata effettuata nel mese di aprile 2017 e quindi non copre l'anno di servizio completo di tutti gli avviati nell'anno 2016 (Graf. 24).

Graf. 24 – Momento di interruzione del servizio



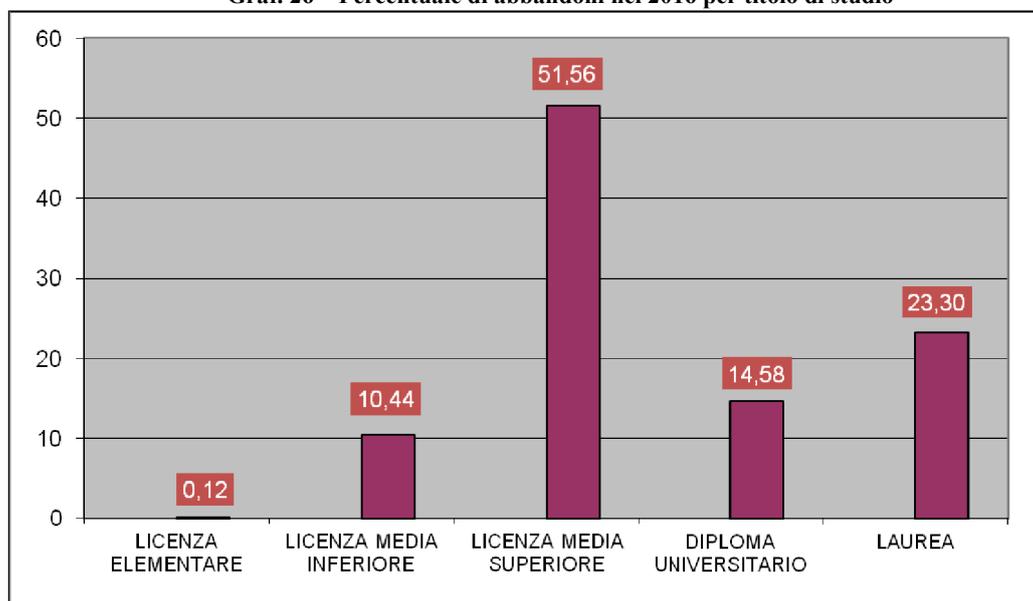
Anche nel 2016, l'analisi degli abbandoni per settore di intervento evidenzia che la quota più elevata di rinunce e interruzioni (ben oltre la metà del totale) avviene presso Enti che si occupano di *Assistenza* (60,87%), l'*Educazione e Promozione Culturale* raggiunge il 23,73% e il *Patrimonio Artistico e Culturale* il 9,52%; a somma di tutte le altre arriva al 6% circa mentre la quota inferiore di abbandoni si rivela nel *Servizio civile all'estero* (1,39%) (*Graf. 25*).



Anche nel 2016, è rilevante la quota dei giovani in possesso del diploma di scuola media superiore che abbandonano il servizio (51,56%) (*Graf. 26*).

Il dato complessivo dell'anno 2016 conferma che i giovani che hanno abbandonato il servizio sono più frequentemente in possesso di titoli medio-alti.

Graf. 26 – Percentuale di abbandoni nel 2016 per titolo di studio



Procedimenti disciplinari

I volontari sono avviati al Servizio sulla base del contratto di Servizio civile, di cui all'art 8 comma 2 del D.Lgs. n.77/2002, firmato dal Capo Dipartimento e controfirmato per accettazione dal volontario. Il contratto indica, oltre la data di inizio del servizio e il trattamento economico e giuridico, anche le norme di comportamento e le regole di servizio che i volontari devono scrupolosamente osservare durante tutta la permanenza presso l'ente, al fine di assicurare un'efficiente partecipazione al servizio e una corretta realizzazione del progetto.

Tenuto conto che il volontario ha il dovere di svolgere il servizio con impegno e responsabilità e che lo svolgimento dello stesso deve avvenire con la massima cura e diligenza, sono stati delineati i doveri che il volontario deve osservare, elencati all'art 7 del contratto. La loro violazione dà luogo, in relazione alla gravità o alla recidiva, a seguito di un apposito *iter* procedurale, all'applicazione delle sanzioni disciplinari: rimprovero verbale, rimprovero scritto, detrazione della paga (da un importo minimo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio), esclusione dal servizio.

L'art.12 del contratto disciplina la procedura, le fasi e i tempi del procedimento disciplinare; dal momento della segnalazione all'Ufficio, da parte dell'ente del comportamento del volontario che si ritiene sanzionare, fino all'individuazione della sanzione da comminare o all'archiviazione del procedimento disciplinare.